ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

30 luglio

2022

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 30 luglio 2022

VIAGGI E SALUTE

NON SOLO COVID

LA GUIDA
Tutti i consigli di Cittadinanzattiva per programmare gli spostamenti sia in Europa che nei Paesi extra-Ue

PARTENZE
Passeggeri nell'aeroporto di Bari

Dal green pass agli ospedali le regole per la vacanza sicura

Ecco dove sono in vigore le restrizioni e come ottenere assistenza sanitaria

I dati del 2021

È di 9 miliardi la spesa per i farmaci in Italia

ROMA. In media, lo scorso anno, ogni cittadino ha assunto quasi 2 dosi (1,8) di farmaci al giorno che ha portato gli italiani a spendere complessivamente nel 2021 circa 9 miliardi. Crescono le prescrizioni di antidepressivi, che vedono un aumento del 2,4%. Mentre nel 2021 la spesa per farmaci e vaccini per il Covid è stata di 2,3 miliardi. E' il quadro che emerge dal Rapporto OsMed «L'Uso dei Farmaci in Italia». «Una spesa privata che andrebbe ridotta, in quanto fonte spesso di spesa impropria o, in alcuni casi, inutile», commenta il direttore generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) Nicola Magrini.
«La spesa farmaceutica, sia pubblica che privata, nel 2021 è stata di 32,2 miliardi (+3,5% rispetto al 2020), di cui il 69% è rimborsata dal Servizio Sanitario Nazionale. L'87% dei consumi - spiega Francesco Trotta, dirigente Economia del Farmaco di Aifa - è sul territorio, dove si trattano soprattutto patologie croniche ma con una spesa minore (pari al 41% del totale)». Viceversa in ospedale, dove si trattano patologie acute o complesse, si consumano meno farmaci (13%), ma la spesa è maggiore (59%). Sei cittadini su 10 hanno ricevuto almeno una prescrizione, ma quelli con più di 64 anni assorbono il 70% della spesa. I consumi sono stabili per tutti i medicinali per le malattie croniche «sintomo del fatto che il sistema ha retto alla pandemia e non c'è stata riduzione di trattamento», commenta Roberto Da Cas, farmacoepidemiologo dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss).
Calano del 5,6% i consumi di antibiotici rispetto al 2020. Quanto ai farmaci per i diabete, ha spiegato Da Cas, «il trend è stabile negli ultimi 8 anni e la metformina resta il farmaco più utilizzato. Le regioni del sud consumano il doppio di antidiabetici rispetto al nord». Il 2021 vede poi un aumento del 13% dei farmaci contro l'emicrania cronica «dopo l'introduzione degli anticorpi monoclonali». Inoltre, trainata dalla pandemia, "è aumentata la prescrizione di sedativi e antidepressivi», sottolinea Magrini. La Toscana è la regione dove se ne fa maggior uso, con 66 dosi ogni mille abitanti al giorno, a fronte delle 35 della Campania. Ma non sempre sono prescritti dove c'è indicazione all'utilizzo. Per questo, precisa Magrini, «si istituirà un tavolo con il Ministero della Salute per la prescrizione ottimale di farmaci psichiatrici e per il loro migliore utilizzo».
Quanto alla spesa per il Covid-19, cala del 67% quella per l'antibiotico azitromicina ed è «trascurabile quella per idrossiclorochina», in seguito alle indicazioni emerse dalle evidenze, mentre aumenta quella per il primo antivirale autorizzato, il remdesivir, che nel 2021 «rappresenta il 22% della spesa pro capite dei farmaci per Covid, con un aumento rispetto al 2020 del 157,9%». Anche in pandemia, i farmaci per il cuore restano i più utilizzati e aumentano i consumi di quelli contro l'acidità di stomaco. Torna a salire nel 2021 la spesa per la vitamina D, troppo prescritta in passato per proteggere le ossa. Da marzo è tornata a superare i 25 milioni al mese per la prima volta dopo la Nota dell'Aifa che incentivava una prescrizione più appropriata. La Nota precisa Magrini, «che ha avuto un effetto molto positivo, con il risparmio di diverse decine di milioni l'anno». Ma «vi sono alcune regioni più virtuose nell'averla adottata e altre meno. Serve lavorare a campagne di sensibilizzazione». *[Ansa]*

Dove esibire il green pass Covid e dove indossare le mascherine, ma soprattutto cosa mettere in valigia per esser sicuri di avere, in caso di necessità, l'assistenza sanitaria durante le vacanze. A fornire i consigli utili per chi è in partenza, sia verso località italiane che all'estero, è la guida realizzata da Cittadinanzattiva,

La guida ricorda innanzitutto che, nonostante in molti Paesi, inclusa l'Italia, le restrizioni all'ingresso sul territorio siano state rimosse «non possiamo ancora parlare di un totale ritorno alla normalità nell'ambito dei viaggi». Ad esempio, in Francia, è necessario esibire il certificato che attesti il completamento ciclo vaccinale o il certificato di guarigione non oltre 6 mesi, oppure un test negativo prima della partenza. Tutte le norme vigenti nei diversi Paesi, si possono consultare sul sito ViaggiareSicuri.it, a cura del Ministero degli Esteri.

Se per chi viene in Italia non è più necessaria l'esibizione del green pass, bisogna però ricordare che persiste fino al 30 settembre l'obbligo di indossare la mascherina FFP2 sui mezzi pubblici, inclusi i treni, ma esclusi gli aerei.

Per avere assistenza sanitaria all'estero, se ci si reca in uno Stato dell'Unione europea o in Islanda, Norvegia, Svizzera (Stati che fanno parte dell'Associazione europea di libero scambio, Efta), o in altri paesi convenzionati è importante ricordare di portare la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (Team): una volta presentata consente di accedere alle prestazioni sanitarie alle stesse condizioni dei cittadini del Paese visitato.

Se si viaggia in Paesi extra UE con cui l'Italia non ha stipulato alcun tipo di convenzione, il cittadino dovrà pagare per intero le prestazioni sanitarie ricevute, comprese quelle di Pronto Soccorso. «Per cui prima di partire è necessario stipulare un'assicurazione sanitaria privata».

Chi viaggia in Italia, invece, per usufruire delle prestazioni in regime di Servizio Sanitario Nazionale fuori dal luogo di residenza, deve mostrare la tessera sanitaria e, per piccoli problemi di salute, deve rivolgersi alla guardia medica turistica. Questa è attiva anche nei giorni festivi e garantisce le visite ambulatoriali, la richiesta di visite specialistiche, la prescrizione di farmaci.

Negli orari notturni, nelle località turistiche italiane le prestazioni mediche non urgenti sono assicurate dal Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), mentre per le emergenze si può ricorrere al 118. Nel caso in cui non sia presente la guardia medica turistica, è possibile accedere di giorno all'ambulatorio di un medico di famiglia per una visita a pagamento, che potrà essere rimborsata dalla Asl di residenza o essere detratta in dichiarazione dei redditi.

Tornando al Covid, ieri in Puglia sono stati registrati 3 morti e 3.654 casi, con un'incidenza del 20,4% su 17.906 test. Il numero di casi maggiori in provincia di Bari (994), poi Lecce (816), Taranto (650), Foggia (477). In provincia di Brindisi sono stati rilevati 367 casi, nella Bat 252. I positivi residenti fuori regione sono 80 e 18 quelli per cui non è stata ancora definita la provincia di provenienza. Le persone attualmente positive sono 63.952, delle quali 487 (giovedì erano 488) sono ricoverate in area non critica e 19 in terapia intensiva (giovedì 20). *[red.p.p.]*

LA PANDEMIA L'ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITÀ HA CERTIFICATO CHE LA MUTAZIONE OMICRON BA.2.75 È STATA REGISTRATA NEL CAMPIONAMENTO 11-17 LUGLIO

Variante Centaurus, c'è il primo caso

Calano i contagi e il tasso di trasmissione. Ma le vittime registrate ieri sono state ben 244

ROMA. Calano i casi di Covid e l'indice di trasmissibilità che si attesta intorno alla parità (1,06) ma resta elevato il numero di morti: 244 nelle ultime 24 ore contro i 199 di giovedì. Anche se nel riconteggio che arriva dalle regioni (Abruzzo, Campania, Lazio e Sicilia) ci sono oltre 70 decessi riportati ieri ma avvenuti nei giorni precedenti che porterebbero il numero delle vittime a circa 170. E spunta il primo caso anche nel nostro Paese della sotto-variante di Omicron BA.2.75 (la cosiddetta Centaurus), registrata nel campionamento 11-17 luglio, secondo quanto si legge nelle schede dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss). Mentre il ministro della Salute Roberto Speranza annuncia 235 milioni di investimento per la diagnostica (come ecografie ed elettrocardiogramma) negli studi dei medici di famiglia.

Secondo il monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, diminuiscono l'incidenza e l'indice Rt di trasmissibilità che però resta sopra la soglia epidemica, sono stabili le terapie intensive e scende l'occupazione nelle aree mediche. Nel dettaglio, l'incidenza settimanale a livello nazionale dei casi di Covid arriva a 727 casi ogni 100.000 abitanti (per la settimana 22/07/2022 -28/07/2022) rispetto ai 977 casi ogni 100.000 abitanti della settimana precedente. Sono inoltre due, Abruzzo e Marche, le regioni con un'incidenza che supera la soglia di 1000 casi ogni centomila abitanti, mentre l'Umbria ha la percentuale maggiore (44%) di occupazione dei reparti di area medica.

ANNUNCIO DI SPERANZA
Arrivano 235 milioni di euro per ecografie e elettrocardiogramma negli studi dei medici di famiglia

Nelle ultime 24 ore secondo i dati del ministero della Salute, si registrano 54.088 nuovi contagi contro i 60.381 di ieri. Il tasso di positività è al 19,2%, in calo rispetto al 20,3% di ieri.

Nel periodo 6-19 luglio 2022, sempre secondo il monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,06, in diminuzione rispetto alla settimana precedente quando era 1,23 ma sempre sopra la soglia epidemica. Un valore simile, 1,07, era stato registrato lo scorso 24 giugno. Il tasso di occupazione di aree mediche e terapie intensive, sottolinea il direttore Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, mostra una «sostanziale stabilizzazione» e «anche se resta relativamente elevata, vediamo una leggera tendenza alla diminuzione dell'incidenza». Quindi l'invito alla prudenza e alla 4/a dose.

Il tasso di occupazione delle intensive è stabile al 4,1% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 28 luglio), lo stesso del 21 luglio. Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende leggermente al 17% (dato al 28 luglio) rispetto al 17,1% del 21 luglio.

Se le terapie intensive sono stabili, per il matematico Giovanni Sebastiani, dell'istituto per le Applicazioni del Calcolo 'M.Piconè, del Cnr, è atteso a giorni il picco dei ricoveri e si osserva una iniziale fase di crescita degli ingressi giornalieri, sempre in intensiva.

E in merito alle varianti, nel periodo 18-24 luglio BA.5 è stata presente nell'86% dei casi in Italia, seguita da BA.4 (11.6%), BA.2 (1.6%) e BA.1 (0.8%). Uno studio pubblicato su Nature, poi, indica che un paziente con Omicron su 4 resta contagioso almeno 8 giorni dall'esordio dei sintomi.

Infine, sul fronte vaccini, il New York Times ha annunciato che l'amministrazione Biden pianifica di offrire la nuova versione dei vaccini mRna contro il covid di Pfizer e Moderna entro settembre. Obiettivo prevenire il contagio con la variante BA.5. *[Ansa]*

Donazione sangue

Il grazie della Asl ai militari di Carabinieri e Marina militare

Per fronteggiare la necessità di sangue che si presenta maggiormente durante il periodo estivo, i militari dei Carabinieri e della Marina Militare hanno risposto all'appello della Asl Taranto. In particolare, gli allievi del 2° ciclo del 140° Corso della Scuola Carabinieri e gli allievi della Scuola Sottufficiali della Marina Militare di Taranto, hanno dimostrato la loro solidarietà donando il sangue presso il Centro Trasfusionale del "SS. Annunziata", situato presso il "Padiglione Vinci". Il sangue e gli emocomponenti sono una esigenza quotidiana: ne hanno bisogno trapiantati, dializzati, leucemici, talassemici, microcitemici, pazienti domiciliari, oltre a pazienti sottoposti ad interventi chirurgici d'urgenza. Il sangue non può essere riprodotto artificialmente, pertanto la sua disponibilità dipende dalla solidarietà della popolazione e dalla generosità delle donazioni. All'appello dei giorni scorsi del direttore generale della Asl Taranto, Vito Gregorio Colacicco, hanno risposto con prontezza ed entusiasmo i militari, sugellando, ancora una volta, la sinergica collaborazione che da anni li vede coinvolti su questo fronte. «Ringrazio l'arma dei Carabinieri e la Marina Militare per il loro prezioso e costante contributo – ha affermato Colacicco – La sensibilità e la solidarietà che da sempre dimostrano verso questa importante tematica sono fondamentali non soltanto per la nostra Azienda, ma per l'intera popolazione del territorio. Donare il sangue è un atto di solidarietà che permette di fare del bene e salvare delle vite. Ogni uno di noi può attingere, in caso di necessità e in ogni momento, a questa risorsa collettiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LISTE D'ATTESA UN PIANO STRAORDINARIO DA 35 MILIONI DI EURO

Smaltire le visite arretrate con le cliniche private

La regione Puglia avvia il piano straordinario di recupero delle liste d'attesa distribuendo un pacchetto di finanziamenti aggiuntivi a cliniche private ed enti ecclesiastici per un valore complessivo di 32 milioni di euro. In particolare l'ospedale Miulli di Acquaviva otterrà circa 12 milioni di euro. Stessa cifra liquidata alle 26 cliniche private pugliesi, 15 in funzione a Lecce con il valore più alto, circa 5 milioni di euro alle cinque strutture del barese. Otto milioni di euro, invece, al Panico di Tricase mentre resta fuori l'altro ente della Chiesa, San Giovanni Rotondo, in quanto impegnato a riprendere i normali volumi di produzione bruscamente ridimensionati dal Covid. Il piano straordinario impone di rastrellare pazienti e prestazioni. In particolare la Regione Puglia ha messo al primo posto i ricoveri ospedalieri, a seguire gli screening oncologici, le prestazioni di specialistica ambulatoriale. Le file della vergogna, in effetti, si sono allungate ed aggravate di parecchio nel 2022, annus horribilis che risente dei due anni e mezzo di crisi sanitaria, delle falle negli organici del personale sanitario e delle difficoltà di tenuta del sistema. Basti pensare che attendono riscontro oltre 374mila le prestazioni sanitarie che dovrebbero essere recuperate entro la fine dell'anno. Un'operazione che dovrebbe attuarsi grazie al graduale allentamento della morsa sugli ospedali pubblici che, al momento, resteranno fuori dal piano straordinario. La rete ospedaliera, infatti, è impegnata in questa fase a recuperare il 100% della funzionalità ed è impossibilitata ad effettuare prestazioni aggiuntive rispetto a quello che già fa. Di qui la liquidazione dei fondi alle strutture sanitarie che dovranno riconsegnare il report puntuale dei ritardi e delle prestazioni inevase. A gennaio di quest'anno si parlava di circa 16.396 prime visite e diagnostica oncologica, 84.374 visite di controllo (follow up oncologici, cronici, patologie rare, salute mentale), 263.259 prestazioni monitorate dal Piano Nazionale Governo Liste di attesa e 10.127 eventuali prime visite ritenute prioritarie ma diverse da quelle elencate nel precedente elenco. Non rientrano solo le prestazioni di controllo, le prestazioni inserite in programmi di screening, le prestazioni in libera professione. Per ciascuna prestazione erogata è rilevato il tempo di attesa, calcolato come il numero di giorni di differenza fra la data di prenotazione e la data di esecuzione dalla prestazione (corrisponde, quindi, all'attesa effettiva). Sono escluse dal monitoraggio le situazioni nelle quali il cittadino, per sua scelta, non aveva accettato la data di prima disponibilità che gli era stata proposta al momento della prenotazione. Il Report regionale si completa anche con il numero di ricoveri chirurgici effettuati al primo gennaio di quest'anno. In totale sono stati 24.463, di cui il 54%, pari a 13.201 ricoveri nella provincia di Bari. Foggia al secondo posto con 4.038 ricoveri (17%), e Taranto al terzo con 3990 casi pari al 16%. Numeri più esigui a Lecce (1.347), Bat con 1.123 e in coda Brindisi con 764 ricoveri. Nelle ultime settimane, tuttavia, si sono recuperate il 15 % delle prestazioni.

lil.ia.

LA REPLICA PALESE E MONTANARO CONTRO L'OPPOSIZIONE

«Noi inadempienti verso le farmacie? Non è vero»

«Non è vero che la Regione è inadempiente verso le farmacie». Ad affermarlo sono l'assessore alla sanità, Rocco Palese, e il direttore di Dipartimento promozione della salute Vito Montanaro, replicando a quanto affermato dall'opposizione. «e Asl stanno progressivamente provvedendo all'erogazione delle somme corrispondenti – hanno proseguito -. I tempi di liquidazione dei pagamenti rendicontabili sono connessi alle procedure di verifica da parte delle Asl. Si coglie l'occasione – concludono Palese e Montanaro - per ribadire il ruolo delle farmacie nel contrasto al Covid e il rapporto di collaborazione in essere con la Regione, rapporto di recente rinnovato anche con riferimento alla somministrazione della quarta dose del vaccino».

I militari dei Carabinieri e della Marina Militare hanno risposto alla richiesta della Asl Taranto

Donazione sangue, sì all'appello

TARANTO - Per fronteggiare la necessità di sangue che si presenta maggiormente durante il periodo estivo, i militari dei Carabinieri e della Marina Militare hanno risposto all'appello della Asl Taranto.
In particolare, gli allievi del 2° ciclo del 140° Corso della Scuola Carabinieri e gli allievi della Scuola Sottufficiali della Marina Militare di Taranto, hanno dimostrato la loro solidarietà donando il sangue presso il Centro Trasfusionale del "SS. Annunziata", situato presso il "Padiglione Vinci". Il sangue e gli emocomponenti sono una esigenza quotidiana: ne hanno bisogno trapiantati, dializzati, leucemici, talassemici, microcitemici, pazienti domiciliari, oltre a pazienti sottoposti ad interventi chirurgici d'urgenza. Il sangue non può essere riprodotto artificialmente, pertanto la sua disponibilità dipende dalla solidarietà della popolazione e dalla generosità delle donazioni. All'appello dei giorni scorsi del Direttore generale della Asl Taranto, dott. Vito Gregorio Colacicco, hanno risposto con prontezza ed entusiasmo i militari, sugellando, ancora una volta, la sinergica collaborazione che da anni li vede coinvolti su questo fronte.
"Ringrazio l'arma dei Carabinieri e la Marina Militare per il loro prezioso e costante contributo – ha affermato il dott. Colacicco – La sensibilità e la solidarietà che da sempre dimostrano verso questa importante tematica sono fondamentali non soltanto per la nostra Azienda, ma per l'intera popolazione del territorio. Donare il sangue è un atto di solidarietà che permette di fare del bene e salvare delle vite. Ognuno di noi – continua - può attingere, in caso di necessità e in ogni momento, a questa risorsa collettiva". Dalla Asl si ricorda, che possono diventare donatori tutti coloro che abbiano un'età compresa tra i 18 e i 70 anni, peso maggiore di 50 kg e buono stato di salute. Inoltre, è necessario non aver assunto farmaci antinfiammatori negli ultimi 7 giorni, antibiotici e antistaminici negli ultimi 15 giorni. Donare è un gesto anonimo e sicuro che permette di fare del bene a sé stessi e alla comunità.
Sul fronte pandemico, a partire dal primo agosto, l'hub vaccinale allestito presso il Palaricciardi chiude e si sposta in piazza Ebalia n.10, presso l'ex Palazzo della Banca d'Italia, ora Banca dei Saperi. Sarà operativo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, con la possibilità di accedervi sia su prenotazione che liberamente. Il martedì e il giovedì sarà possibile anche accedere alla vaccinazione con Novavax (Nuvaxovid). Tutti gli hub vaccinali di Taranto e provincia sono chiusi 15 e il 16 agosto. Per quanto riguarda, invece, gli altri hub vaccinali della provincia: l'hub vaccinale di Grottaglie è operativo martedì 2, 9 e 23 agosto dalle ore 9 alle ore 11 - ad accesso libero - e dalle ore 15.30 alle ore 17 esclusivamente su prenotazione. A Martina Franca, al Centro Multiservizi in Piazza D'Angiò, apertura lunedì 1, 8 e 22 agosto, dalle 9 alle 13. Restano invariate le giornate di apertura degli altri centri vaccinali: l'hub di Ginosa, al Centro vaccinale Asl in Via Palatrasio 30, è operativo il mercoledì dalle 9 alle 13; a Manduria, l'hub presso il Liceo De Sanctis, operativo giovedì dalle 9 alle 13; il centro vaccinale di Massafra, presso l'ambulatorio vaccinale in Viale Magna Grecia 173, accessibile venerdì dalle 9 alle 13.
Ad eccezione dell'apertura pomeridiana di Grottaglie (per la quale si accede solo su prenotazione), è garantito l'accesso libero (senza prenotazione) per tutte le età, sia per i cicli base, sia per le dosi di richiamo (terza dose), e, come da recenti disposizioni, la somministrazione della seconda dose di richiamo (quarta dose) alle persone che abbiano già compiuto 60 anni d'età e alle persone di età maggiore o uguale a 12 anni in condizione di elevata fragilità per patologie concomitanti/preesistenti. Nei punti vaccinali sarà sempre possibile ricevere la somministrazione dei cicli di base per chi non è ancora vaccinato, anche in età pediatrica tra 5-11 anni, così come il primo booster (terza dose) per chi ha fatto solo le prime due dosi a partire dai 12 anni. La somministrazione della terza dose è raccomandata anche per le persone che hanno contratto il Covid dopo un ciclo primario completo di due dosi purché siano trascorsi almeno 120 giorni (4 mesi) dall'infezione.
Si può accedere agli hub vaccinali anche senza prenotazione. La prenotazione è indispensabile a Grottaglie esclusivamente per il martedì pomeriggio (2, 9 e 23 agosto).
Chi preferisce prenotarsi comunque, può farlo attraverso il Cup aziendale, il numero verde 800713931, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 20:00, e on line sul sito https://lapugliativaccina.regione.puglia.it/

REGIONE

Centri per l'autismo, ecco cosa cambia

In Regione si prova a rimettere ordine nella gestione dei Centri per l'autismo. Da registrare una proposta di emendamento del Gruppo consiliare Con Emiliano

TARANTO - "Strutture d'eccellenza per l'assistenza ai pazienti autistici realizzate con soldi pubblici, ma che fino ad oggi non hanno potuto svolgere le funzioni per le quali sono state progettate per ragioni meramente burocratiche: per superare questa impasse sempre più odiosa e incomprensibile per i cittadini, abbiamo costruito la nostra proposta di emendamento che da ora è parte integrante della legge regionale 406/A". E' quanto si legge in una nota dei consiglieri regionali del Gruppo di Con Emiliano Giuseppe Tupputi, Stefano Lacatena, Alessandro Delli Noci, Gianfranco Lopane e Alessandro Leoci. "Facciamo un passo indietro", dicono i consiglieri. "In Puglia ci sono diverse strutture socio-sanitarie, finanziate con i fondi Fesr, che operano senza poter erogare i servizi per le quali sono state concepite: questo perché la normativa, nel frattempo, è cambiata, prevedendo la possibilità di autorizzare solo quelle presenti nei capoluoghi di provincia. Un paradosso, considerando il valore sociale e assistenziale che interpretano, proprio come i centri per l'autismo. A titolo esemplificativo e non esaustivo, citiamo il caso del San Bartolomeo di Monopoli: un centro ristrutturato con 375mila euro di fondi Fesr e finalizzato all'assistenza dei ragazzi con disturbo dello spettro autistico. La struttura, a suo tempo, è stata realizzata con tanto di parere positivo della Regione. Successivamente, con l'approvazione del regolamento sull'autismo, che stabilisce che questi centri debbano essere autorizzati solo nei capoluoghi di provincia, il San Bartolomeo ha ricevuto il cartellino rosso perché eccedente rispetto al fabbisogno. Perciò, con la proposta che abbiamo formulato oggi, cerchiamo di rimettere ordine e dare una risposta vera e concreta ad un bisogno assistenziale in costante crescita, eliminando i limiti autorizzativi territoriali al di là del fabbisogno".